



2.18.1/1381/12/X

14:16 16 Gen 17 A00100C 002005

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

N^o 1381

(Non più di una per Consigliere - Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: Risultati del tavolo tecnico regionale in merito agli approfondimenti relativi allo studio di "Valutazione epidemiologica degli effetti sulla salute dei soggetti residenti intorno all'inceneritore per rifiuti solidi urbani di Vercelli".

Premesso che:

- in data 29 giugno 2015 è stato pubblicato da ARPA Piemonte lo studio di "Valutazione epidemiologica degli effetti sulla salute dei soggetti residenti intorno all'inceneritore per rifiuti solidi urbani di Vercelli", condotto dalla STRUTTURA COMPLESSA D.T. "Epidemiologia Salute Ambientale";
- in data 10 luglio 2015 è stato pubblicato da ARPA Piemonte la "Contestualizzazione dello studio epidemiologico sull'inceneritore di Vercelli in ambito scientifico e territoriale", condotto dalla STRUTTURA COMPLESSA D.T. "Epidemiologia Salute Ambientale";
- parallelamente venivano pubblicate diverse analisi epidemiologiche e di mortalità nella città di Vercelli dal Dottor Christian Salerno e Professor Antonio Palin della facoltà di Medicina dell'Università del Piemonte Orientale (Laboratorio di Igiene Ambientale). Nello specifico:
 - o **Analisi geografica ed epidemiologica dell'incidenza oncologica in un comune italiano del nord ovest: Vercelli anni 2002-2009.** C. Salerno, P. Berchiolla, P.G. Fossale, L.A. Palin, E. Barasolo, M. Panella;
 - o **Exploration study on mortality trends in the territory surrounding an incineration plant of urban solid waste in the municipality of Vercelli (Piedmont, Italy) 1988-2009.** C. Salerno, P. Marciani, E. Barasolo, P.G. Fossale, M. Panella, L.A. Palin.

Considerato che:

- l'indagine epidemiologica condotta da ARPA Piemonte è figlia del progetto Monitor, nato dalla consapevolezza che sono ancora inadeguate le evidenze relative agli effetti sulla salute degli impianti di incenerimento rifiuti, così come non sono ancora esaustive le informazioni relative a qualità e quantità delle sostanze emesse, per tecnologia utilizzata e tipologia dei rifiuti trattati. L'obiettivo è soprattutto, di integrare e approfondire le conoscenze ambientali, epidemiologiche e sanitarie. L'Università del Piemonte Orientale ha validato metodo e modello dell'indagine condotta da ARPA Piemonte;
- nelle conclusioni dell'indagine si legge "[..]vivere in vicinanza di un inceneritore di rifiuti urbani (in particolare un impianto di vecchia generazione come quello di Vercelli) è risultato associato ad un aumento del rischio di mortalità e di morbilità per tutti i tumori maligni, per i tumori colon-rettali, per il tumore del polmone, per il linfoma non-Hodgkin

(tra gli uomini), per le malattie ischemiche cardiache, per l'ipertensione ed i disturbi respiratori cronico ostruttivi."

- tutti gli studi prodotti in Piemonte, citati in premessa, **richiedono ulteriori approfondimenti e la necessità di proseguire nelle indagini;**
- per far comprendere le **potenzialità di inquinamento che ha causato l'impianto di incenerimento di rifiuti di Vercelli**, si ricorda che ARPA è stata incaricata di eseguire i controlli incrociati solamente nel tardo 2000, ovvero 23 anni dopo l'attivazione dell'impianto di incenerimento (1977). Inoltre siamo di fronte ad un quadro normativo ambientale molto recente, in cui i valori e soglie limite di emissione degli inquinanti per gli impianti industriali vengono delineati solo dopo il 2000 e definiti nel 2006 con il T.U. Ambiente. Dai documenti e rapporti dell'ARPA dal 2000 al 2014, poi si evidenziano importanti criticità dell'impianto, sfociate in diverse indagini da parte della Procura, quali:
 - adeguatezza e affidabilità dell'impianto, es. tre linee che convogliavano in un unico camino;
 - superamento dei limiti emissivi, principalmente CO, COT, ma anche NOx e SOx;
 - mancato raggiungimento delle temperature di post-combustione e a camino (850 °C e 110 °C);
 - elevato numero di stati di transitori (accensione e spegnimento) fortemente inquinanti;
 - mancato rispetto dei limiti in emissione quando qualcuna delle linee di incenerimento si trovava in uno stato transitorio;
 - discrepanza tra i sistemi di monitoraggio ARPA e lo SME dell'impianto;
 - problemi con i software di elaborazione dei dati;
 - malfunzionamenti.

Preso atto che:

- **l'Assessore regionale alla sanità Antonio Saitta dichiarava in data 16/9/2015**, *"Ho fortemente voluto che a Vercelli si istituisse un tavolo tecnico per approfondire lo stato di salute della popolazione: oggi i tecnici, coordinati dal direttore regionale dell'Arpa Robotto, hanno iniziato il loro lavoro ed emergono i primi elementi di grande rilevanza". "Era urgente fare il punto sull'attività di controllo e monitoraggio dell'impianto svolta negli anni passati e contestualizzare i dati dello studio epidemiologico, realizzato nell'ambito di un più ampio progetto del Ministero della Salute, comparandoli con i dati del resto del Piemonte così da dare risposte esaurienti ai timori che si sono diffusi tra le popolazioni del territorio interessato"*.
- inizialmente il tavolo tecnico era composto da Arpa Piemonte, ASL VC, Provincia di Vercelli, Comune di Vercelli e Comune di Asigliano. Successivamente è stato allargato anche agli Enti Universitari.

Ancora considerato che:

- si apprende, dai comunicati stampa di ARPA Piemonte, che sono state fatte **solamente 2 riunioni del Tavolo tecnico regionale**, costituito dall'Assessore alla sanità Saitta e composto inizialmente dai rappresentanti di ARPA Piemonte, ASL VC, Provincia di Vercelli, Comune di Vercelli e Comune di Asigliano vercellese, rispettivamente il **22 luglio 2015** ed il **16 settembre 2015**, in cui sono stati totalmente stravolti gli obiettivi di partenza;

- infatti inizialmente gli **obiettivi** del Tavolo tecnico regionale, nella prima riunione del 22 luglio 2015, erano, entro la fine del 2015:
 - o Approfondimenti tecnici sui dati epidemiologici già acquisiti da parte di Arpa e Asl.
 - o Ricostruzione ed aggregazione delle attività svolte dai diversi enti sull'argomento.
 - o Identificazione di eventuali fasce di popolazione per le quali prevedere attività di sorveglianza sanitaria.
- dopodiché nell'ultima riunione del 16 settembre 2016 gli obiettivi mutano in:
 - o la valutazione del rischio sanitario in altri Comuni in cui vigono pratiche agricole assimilabili a quelle poste in essere nei Comuni di indagine;
 - o l'approfondimento del contributo delle emissioni da abbruciamento delle stoppie di riso e di altre eventuali fonti emissive di microinquinanti;
 - o l'attività di controllo sull'uso dei fitofarmaci;
 - o la contestualizzazione storica dello scenario emissivo ante 1997.

Valutato che:

- per annullare, mutare, smentire o confermare i dati di un'indagine tecnico-scientifica è **necessario**, quantomeno, **un approfondimento tecnico-scientifico di egual livello**;
- a distanza di più di un anno e mezzo **non è stata data** pubblicamente, né da ARPA Piemonte né dall'Assessore alla Sanità piemontese Antonio Saitta, **nessuna risposta supportata da alcuna documentazione tecnico-scientifica dei risultati di questi fantomatici approfondimenti tecnici richiesti dallo stesso Assessore sugli importanti dati epidemiologici** riportati nella "Valutazione epidemiologica degli effetti sulla salute dei soggetti residenti intorno all'inceneritore per rifiuti solidi urbani di Vercelli" e nella "Contestualizzazione dello studio epidemiologico sull'inceneritore di Vercelli in ambito scientifico e territoriale", ma risultano tuttavia **variati gli obiettivi** di questo tavolo tecnico;
- è gravissimo il silenzio, l'immobilismo e l'assoluta mancanza di trasparenza delle istituzioni, che dovrebbero garantire il diritto costituzionale alla salute, di fronte e studi che evidenziano un aumento di determinate patologie tumorali concentrate in una determinata zona del vercellese;
- che sia stato l'inceneritore, o le pratiche agricole della zona, l'area industriale o il traffico veicolare, è evidente la mancanza di una valutazione di impatto sanitario e ulteriori approfondimenti che permettano di intraprendere eventuali azioni correttive o avere anche un quadro chiaro del perché nell'area sud di Vercelli **si continua a morire ed ammalarsi di più rispetto ad altre zone.**

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

L'Assessore

per sapere, a distanza di più di un anno e mezzo, i risultati dell'approfondimento e inquadramento complessivo sanitario e ambientale dello studio epidemiologico e della sua contestualizzazione condotto da

ARPA Piemonte, denominato "Valutazione epidemiologica degli effetti sulla salute dei soggetti residenti intorno all'inceneritore per rifiuti solidi urbani di Vercelli", promesso dall'Assessore alla Sanità e affidato ad ARPA Piemonte con la creazione del tavolo tecnico.

FIRMATO IN ORIGINALE
(documento trattato in conformità al
provvedimento del Garante per la
protezione dei dati personali n. 243
del 15 maggio 2014)